

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2023)
Heft: 80

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Anche se coltivare rose in campo aperto può sembrare un lavoro singolare alle nostre latitudini, questo è ciò di cui si occupa Eveline Spiegel.

Dopo aver abitato dapprima in valle Onsernone e in seguito ad Avegno, da qualche anno vive a Caviglano mentre il suo roseto è rimasto nel comune valmagiese. La sua è una vita costellata di cambiamenti; infatti, a un lavoro sedentario, tanti anni fa, ha preferito cambiare, esplorando altre possibilità attraverso diverse attività all'aria aperta all'alpe, a stretto contatto con la natura, fino ad arrivare alle rose.

Dapprima in Svizzera Interna come dipendente e in seguito in Ticino, più precisamente a Loco dove si è trasferita, ha avviato in proprio la sua attività di coltivatrice di rose in campo aperto, sui terrazzamenti del paesino onsernone.

Volere è potere

Con grinta e caparbietà, da buon capricorno, ha avuto la meglio sulle sterpaglie vallerane, e forse anche sulla scarsa fiducia di chi la guardava. Per conquistare lo spazio per il suo roseto, con le sue sole mani, ha strappato erbacce e rovi che ingombavano il terreno, centimetro dopo centimetro ha creato lo spazio per un giardino multicolore, che le ha dato da subito grande soddisfazione. Eveline mi racconta che all'inizio ha avuto un sostegno finanziario dal Padrinato Coop, un'organizzazione no-profit che sostiene i progetti meritevoli dei contadini di montagna. Ciò che Eveline voleva realizzare è stato accolto molto favorevolmente dal comitato, da subito entusiasta del progetto delle rose di campo.

Dapprima da sola con la sua primogenita Kay, in seguito con il suo compagno che faceva il contadino, ha proseguito e ampliato la sua attività, trasferendosi ad Avegno, affittando casa e grande campo.



*"Il lavoro riempirà una gran parte della tua vita
e l'unico modo per trarne soddisfazione è fare ciò che credi sia un buon lavoro.
E l'unico modo di fare un buon lavoro è amare ciò che fai.
Se non hai ancora trovato ciò che ami, continua a cercare."*

Non stare fermo.

*Come capita con le questioni di cuore,
saprà di aver trovato quello giusto non appena ce l'avrai davanti.
Quindi continua a cercare. Non arrendersi."*

Steve Jobs

Nel frattempo la famiglia era cresciuta con l'arrivo altre due figlie, Gioia e Juma; tra la casa, l'accudimento delle bimbe e l'attività nel giardino, il tempo era veramente poco, soprattutto durante il periodo della fioritura, perché si



La vie en rose di Eveline

occupava della preparazione e della vendita delle rose nei mercati cittadini. Il lavoro non l'ha mai spaventata, ama il contatto con la terra e veder crescere i magnifici fiori, che cura con amore e dedizione, la ripaga dalle fatiche.

Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior'

Eveline ha un rapporto speciale con le sue rose, conosce le loro esigenze e caratteristiche, attualmente ne coltiva una trentina di specie e, grazie all'esperienza, sa come valorizzare ognuna al meglio, sviluppandone il potenziale.

Ne conosce la storia e i segreti; ogni specie ha il suo nome, legato a un personaggio o a un evento storico. *Tutto ciò è molto affascinante – racconta – permette di fare un tuffo nel passato, scoprendo aneddoti della vita di grandi personaggi. Quante cose ho imparato dalle mie rose!*

Eveline protegge le sue creature come fossero le sue figlie; le libera dalle erbacce, le nutre con letame e concimi appositi (più naturali possibili), le innaffia e le copre per trattenere il più possibile l'umidità nelle radici, le cura, con trattamenti mirati non inquinanti, per evitare che i parassiti le attacchino, infine le recide e le prepara per esporle nei punti vendita o al mercato.

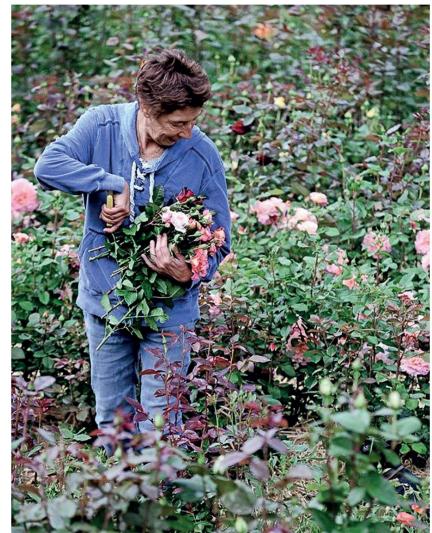
Ricorda – *Fino a qualche anno fa innaffiavo tutto il campo a mano, piantina dopo piantina, per ore e ore, ma il clima sempre più caldo e arido rendeva molto difficile questo lavoro. Poi, quando il maltempo primaverile del 2017 ha minato pesantemente la mia attività, ho pensato seriamente di smettere l'attività, perché ero scoraggiata e molto restia a cercare aiuti finanziari per risistemare il roseto, adottando un sistema di irrigazione automatizzato. A quel punto Kay, la figlia maggiore, vista la situazione, ha avviato una raccolta di fondi via social. Ebbene, in poche settimane sono stati raccolti diciassettemila franchi, che mi hanno permesso di risollevarmi, installando l'irrigazione automatizzata e finalmente guardare al futuro con più serenità e fiducia.*

...e la mente vaga

Quando Eveline si trova nel campo, immersa nel tripudio delle sue rose, si sente appagata, felice di ciò che ha. Mentre lavora a contatto con la terra, la sua mente viaggia, esplora le profondità dell'essere, una sorta di meditazione che la fa sentire un tutt'uno con la natura... si sente avvolta nell'energia che collega terra e cielo sentendosi parte del tutto.

- Abbiamo il compito di essere felici, – sostiene – nella vita scegliamo noi chi essere, cosa fare e come. Cogliendo le opportunità e credendo nelle nostre risorse... Provo pena per chi non sa vedere la bellezza e la semplicità di ciò che ci circonda. Troppo spesso l'essere umano di oggi crede che la felicità si nasconde nel possesso di beni, dimenticando che è una condizione che nasce da noi, da come viviamo la quotidianità e, naturalmente, dal lavoro che scegliamo di svolgere. Vedo molte persone scontente, spesso giovani, che si trascinano nella vita; vagano senza la passione per ciò che fanno e ciò è estremamente pericoloso. A un certo punto bisogna fare delle scelte, capire chi si è e cosa si vuole, altrimenti si vive da infelici, rendendo infelici anche le persone che ci circondano. Bisogna osare, credere nelle proprie possibilità, fare dei sacrifici; certo, non è sempre tutto facile, ma il risultato è estremamente appagante!

Questa, in estrema sintesi, la filosofia di Eve-



¹ "Via del Campo" F. De André, 1967



line, che non si è mai pentita della sua scelta di vita, anche se le fatiche sono state, e sono, moltissime. Fatiche e sacrifici, fatti con gioia e anche con grinta per dimostrare, soprattutto a se stessa, che la decisione presa è stata quella giusta.

I figli, la famiglia, sono valori importanti per lei; valori che danno un senso all'esistenza umana, transitoria e fragile, alla quale occorre dare continuità attraverso chi verrà dopo di noi. Anche nell'approccio con la natura, Eveline ha questo filo conduttore; l'ambiente è un bene da salvaguardare e proteggere, per le future generazioni.

Con questi principi lavora nel suo campo di rose, ad Avegno, un lavoro duro, in solitaria, ma che le dà tante soddisfazioni e rende felici le persone che acquistano i suoi fiori. Tremila-cinquecento piantine, una trentina di qualità, a chilometro zero, che regalano profumo, colore e gioia a chi le riceve.

Dal campo, al mercato...

Da metà maggio, fino agli inizi di novembre le rose sbocciano e regalano il loro meglio. Eveline inizia molto presto la giornata; quasi quotidianamente, rigorosamente a mano, passa tra le piantine di buon mattino e procede alla raccolta, un lavoro minuzioso, delicato e fondamentale. Prosegue poi con la preparazione, che svolge a Cavigliano nell'azienda agricola

Mayor. Pascal le ha dato uno spazio in cui sistemare il macchinario per selezionare i fiori in base alla lunghezza e dove ha potuto collocare anche l'indispensabile cella frigorifera.

Dopo aver tagliato gli steli, in base alle caratteristiche di ciascun fiore, – continua Eveline – c'è un dispositivo che toglie le spine e le foglie dai gambi, in modo da facilitare la composizione dei mazzi. In seguito le rose passeranno la notte nei vasi nella cella frigo, a una temperatura di dieci gradi, per essere pronte l'indomani per il mercato.

È orgogliosa delle sue pupille ed è felice che possano rallegrare chi le compra e le porta a casa. Il loro profumo delicato, le loro corolle, grandi o piccole che siano, regaleranno gioia e buoni auspici.

Ho una clientela molto vasta - dice - dagli abitué, che mi aspettano settimanalmente il martedì e il venerdì nel mercato di Lugano e al sabato mattina a Bellinzona, ai parecchi clienti ristoratori che rifornisco direttamente, oltre naturalmente a chi le prende nei due frigoriferi self service, che si trovano a Vescio, davanti al negozio seconda mano di Sally e ad Avegno, davanti al grotto Mai Morire.

Naturalmente, su chiamata, sono a disposizione per la vendita diretta, cercando di accontentare il più possibile le esigenze della clientela.

È molto felice e grata di avere persone che la stanno sostenendo e aiutando, dandole la possibilità di usufruire dei loro spazi. Come dice – *una mano lava l'altra* – è molto importante avere una bella rete di conoscenze, perché ci si aiuta e ci si sostiene vicendevolmente.

Incontrare l'Altro

Un aspetto molto importante dell'attività di Eveline è certamente la relazione con le persone. Anche negli anni di gioventù, quando ha fatto dei viaggi all'estero, zaino in spalla, ha sempre cercato il con-

tatto con gli abitanti, con i loro usi e costumi; questo per lei era, ed è, molto importante, anche se da tempo non viaggia più.

Vendendo le sue rose al mercato, incontra gente di tutte le età e cultura, con cui scambia opinioni e si confronta. Qualcuno potrebbe pensare che vendere rose in tempi di "magra" sia assurdo... Eveline mi racconta che un vicino di bancarella, che vende verdura, le ha fatto notare come in tempi incerti come questo, sia importante nutrire anche l'anima, non solo il corpo; la bellezza delle rose rende migliore anche un periodo triste... Quello del mercato è un ambiente molto positivo e la ripaga da tutte le fatiche; le sue rose sono molto apprezzate e ha un'ottima fedele clientela che l'aspetta tutte le settimane. Eveline le espone con amore, mettendone in risalto le qualità e i grandi vasi si svuotano presto; chi tre rose, o anche una, chi grandi mazzi multicolori, ognuno trova ciò che cerca. Tra una risata, una chiacchiera, una battuta, le giornate volano, con belle relazioni che la gratificano, ma è nella solitudine del suo campo che lei incontra veramente se stessa e si rigenera. La sera, d'estate spesso fino alle nove, Eveline lavora nel campo, accovacciata strappa l'erba che cresce tra le sue rose, sentendosi tutt'uno con il mondo che la circonda, fatto da insetti, ramarri, lucertole...ed apprezza la sua vita semplice, ma ricca di emozioni positive.





Per avere le rose di campo di Eveline, che abita in Via Ponte dei Cavalli 24, a Cavigliano, potete senz'altro passare da uno dei due punti vendita che, come detto, si trovano all'entrata del negozio da Sally Abiti Seconda Mano, a Verscio, oppure ad Avegno davanti al Grotto Mai Morire. O al suo laboratorio presso l'azienda agricola Agarta di Pascal Mayor, contattando prima Eveline al numero 079 374 39 75, o per e-mail: evelinespiegel@gmail.com
Ha pure una pagina Facebook
(Rose di campo Eveline)

Il cruccio del clima

Un tema che la preoccupa, di cui parla spesso con le persone, è il cambiamento del clima, che provoca grandine, malattie, siccità. Come tutte le persone che lavorano la terra, è preoccupata per l'eccessivo caldo che minaccia l'equilibrio della natura; l'aumento della temperatura è un problema per i contadini e gli agricoltori... le rose e tante altre specie soffrono il caldo, ma anche l'essere umano, che però fa fatica a cambiare abitudini per salvaguardare il proprio habitat.

Sogni nel cassetto?

Le piacerebbe molto avere, laboratorio e casa, vicini; le basterebbe qualcosa di semplice e piccolo, un modo per rendere bello un piccolo angolo di mondo... però è molto contenta di ciò che ha. Le piace molto il sole di Cavigliano e per le sue rose le temperature invernali più

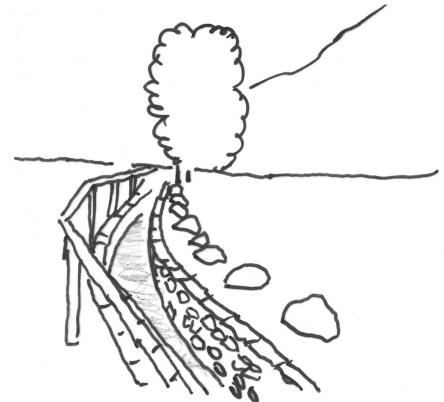


rigitide ad Avegno sono ideali per il loro riposo; inoltre è grata a Pascal per la disponibilità dello spazio, per apparecchiature e cella frigo. Insomma, è felice e appagata, mi confessa: - Forse è la prima volta che realmente non ho progetti da realizzare... e per me è una novità.... -

Ringrazio Eveline per la disponibilità nel raccontarsi, è sempe bello parlare con persone che nella vita hanno saputo ascoltare il proprio cuore e cambiare percorso. Ciò rende forti e indipendenti, aperti al mondo e pronti a cogliere le occasioni giuste.

Grazie Eveline e complimenti per il tuo bellissimo lavoro.

Lucia Galgiani Giovanelli



Quando le radici sono profonde
non c'è motivo di temere il vento.

(Proverbo africano)

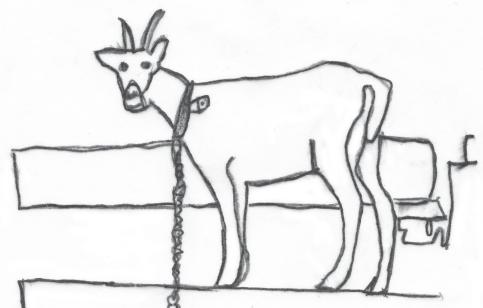
Conoscere la storia del paese in cui si vive credo sia un importante modo per sviluppare senso civico e amore per le proprie radici. Tuttavia, al giorno d'oggi la realtà impone a volte di crescere lontano dal luogo in cui la propria famiglia ha vissuto per secoli, creando una sorta di "vuoto" di memorie.

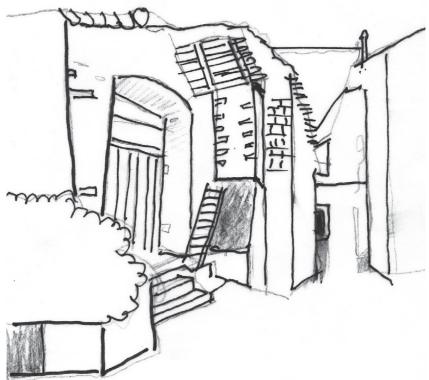
I nostri villaggi, un tempo microcosmi chiusi, in cui le persone per generazioni nascevano e morivano, senza mai allontanarsi, uniti anche da una fitta rete di legami di parentela, negli ultimi decenni si sono notevolmente sviluppati demograficamente, accogliendo persone che arrivano da ogni dove, vicino e lontano.

La realtà è che, spesso, le persone che si trasferiscono qui e costruiscono la loro casa, o ne affittano una, hanno scarso contatto con il territorio e non ne conoscono l'evoluzione e la storia. Gli adulti, che lavorano prevalentemente fuori paese, non hanno il tempo e forse nemmeno la voglia di approfondire la conoscenza del luogo in cui vivono, ma per i bambini, soprattutto quando frequentano la scuola, diventa interessante scoprire meglio i dettagli dei siti che percorrono giornalmente, tanto più che nel programma di quarta elementare è prevista, nella materia geografia, la conoscenza del territorio.

Romano Maggetti, docente supplente nella scuola di Cavigliano, per il primo semestre di quest'anno scolastico, ha così deciso di offrire la conoscenza del territorio ai suoi giovani allievi, attraverso una modalità dinamica e certamente attraente.

La storia minuta, non è scritta sui libri, essa passa attraverso i racconti di padre in figlio, o dai nonni ai nipoti; oggiorno, per la maggior parte degli allievi, questo filo si è spezzato... spesso i genitori sono nati altrove e quindi mancano i tasselli per costruire questa conoscenza.





Cavigliano ieri e oggi

"Gli anziani raccontano e le immagini ricordano."



Come fare?

Interpellando le persone anziane, che attraverso ricordi e aneddoti fanno le veci di genitori e nonni, raccontando com'era Cavigliano nel passato, lontano e più recente.

Così Dante Fiscalini e Carla Leoni, nata e cresciuta in paese, hanno accettato con entusiasmo di intrattenersi con gli allievi di quarta

elementare, guidandoli per le "caraa", raccontando di quando erano piccoli, ma anche di cose sentite dai loro anziani parenti, ormai deceduti da un bel po'.

Un supporto importante per questo lavoro di ricerca è stato il nostro semestrale Treterre; infatti, consultando i vari numeri passati (Treterre è nato nel 1973 e compie quest'anno qua-

rant'anni), Dante ha potuto tracciare la storia di personaggi, manufatti e luoghi di Cavigliano. Fa molto piacere sapere che i nostri articoli costituiscono un importante fonte da consultare, per avere maggiori approfondimenti sui vari temi "di paese".

Tale attività sul territorio è stata molto apprezzata dai ragazzi e credo anche dalle famiglie, che attraverso i loro figli possono conoscere un po' meglio il paese in cui hanno deciso di vivere.

Dov'era la macelleria di Cavigliano? Cosa c'era in quella casa, prima che diventasse un deposito? Com'era la campagna prima che costruissero così tante abitazioni? ... e la scuola dov'era? ... e la posta? Quante cose sono cambiate! Interessante conoscere questi dettagli, per meglio vivere il proprio paese... Poi, chissà, magari nel tempo questi ragazzi potrebbero sviluppare il desiderio di saperne di più e approfondire ulteriormente le ricerche ... sarebbe bello!

L'importante lavoro è stato poi concentrato in una pubblicazione; un fascicolo con tutte le informazioni scaturite dagli incontri con Carla e Dante, con i riferimenti ai numeri di Treterre usati come fonti. Il tutto è corredata da fotografie e da una bellissima mappa del paese, nella quale i ragazzi hanno disegnato, con notevole bravura e minuzia, le caratteristiche e i particolari di questo o di quel luogo.

Complimenti al maestro Romano per la bella iniziativa, a Dante per aver raccolto tutte le informazioni e averle elencate nel fascicolo, a Carla, memoria storica di Cavigliano, figlia del nostro caro Toni Cavalli, promotore di tante iniziative; grazie per questo importante lavoro di divulgazione e valorizzazione del nostro patrimonio storico.

Un plauso anche a Lorenzo, Giulia, Lucas, Giorgia, Ethan, Andrea, Oliver, Noah, Ylaisa, Janira, Sael, Benedetta, ossia gli allievi della IV elementare di Cavigliano, per aver partecipato con entusiasmo all'attività.

Lucia

